

Bologna, 14/06/2012

Spett.le  
Comitato dei Garanti  
Comune di Bologna

**Oggetto: memoria ai sensi dell'art. 7, comma 5, dello Statuto del Comune di Bologna, sulla richiesta di referendum pg. 122056 del 21/05/2012**

La sottoscritta Valentina Castaldini, in qualità di Presidente pro tempore della Commissione Affari Generali ed Istituzionali del Consiglio Comunale di Bologna, formula la presente memoria, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 7, comma 5 dello Statuto, in merito alla richiesta di referendum consultivo comunale presentata dal Comitato Promotore in data 21/05/2012 p.g. n. 122056 attualmente all'esame di ammissibilità di Codesto Spettabile Comitato dei Garanti.

Il Comitato promotore ha formulato il seguente quesito referendario:

*“Quale, fra le seguenti proposte di utilizzo delle risorse finanziarie comunali, indicate in euro 955.500 + 100.000 per l'anno scolastico 2011-2012 nella deliberazione di Consiglio Comunale PG. N. 203732/2011 approvata il 27/09/2011 secondo il vigente sistema delle convenzioni con le scuole d'infanzia paritarie a gestione privata, ritieni più idonea per assicurare il diritto all'istruzione delle bambine e dei bambini che domandano di accedere alla scuola dell'infanzia ?*

- a) utilizzarle per le scuole comunali e statali;*
- b) utilizzarle per le scuole paritarie private”.*

Il quesito proposto risulta inammissibile, perché carente dei requisiti richiesti dall'art. 7 comma 4 dello Statuto del Comune di Bologna Comunale e dall'art. 10 comma 2 del regolamento comunale vigente sui diritti di partecipazione e di informazione dei cittadini, sotto diversi profili.

**A) Il quesito è inammissibile in primo luogo perché riguarda la destinazione di risorse che il Comune ha già utilizzato.**

I proponenti vorrebbero infatti porre un quesito ai cittadini in merito all'utilizzo delle risorse finanziarie (955.000 euro + 100.000 euro) oggetto della delibera della Giunta municipale (non del Consiglio Comunale come erroneamente indicato nel quesito) pg n. 203732/2011 del 27/9/2011.

Tali risorse erano relative all'anno scolastico 2011/2012; anno scolastico che si sta concludendo in questi giorni e che al momento dell'eventuale referendum risulterebbe concluso da diverso tempo.

Le risorse cui fanno riferimento i proponenti sono state già utilizzate dalla amministrazione comunale.

Risulta pertanto inammissibile il quesito proposto perché relativo all'impiego di risorse non più disponibili, perché già spese.

- B) Come detto poi il quesito fa riferimento alla *“deliberazione del Consiglio Comunale pg 203732/2011 approvata il 27/9/2011”*, mentre la delibera citata è stata assunta dalla Giunta municipale e non dal Consiglio Comunale.

Oltre all'errore formale, i proponenti commettono un ben più grave errore sostanziale che rende inammissibile il quesito.

Le proposte di referendum comunale devono infatti riguardare *“la esclusiva competenza del Consiglio a deliberare”* (art. 7 comma 4 Statuto Comune Bologna).

**Come risulta dal testo proposto dai promotori il quesito riguarda l'utilizzo di risorse destinate da una delibera di Giunta e quindi una materia non di *“esclusiva competenza del Consiglio”*.**

- C) La Giunta municipale nella seduta del 12 giugno 2012 ha inoltre adottato la delibera pg n.139916/2012 con la quale propone al Consiglio Comunale la *“definizione del nuovo sistema delle convenzioni con le scuole dell'infanzia paritarie a gestione privata”*.

La delibera consigliere, che verrà assunta nelle prossime settimane, ha decorrenza dal 1/9/2012 e vigenza per l'intero mandato amministrativo. Gli aspetti economici del nuovo sistema saranno definiti con successivi atti di Giunta, in base alle previsioni del bilancio pluriennale.

**Il quesito proposto risulta inammissibile, perché fa riferimento ad atti amministrativi già ampiamente superati e di competenza della Giunta municipale.**

- D) Il quesito proposto riguarda inoltre la stessa materia oggetto della richiesta di referendum comunale presentata un anno fa e dichiarata inammissibile dal Comitato dei Garanti del Comune di Bologna con la decisione 29/6/2011.**

Appare evidente il tentativo di eludere le disposizioni vigenti che affidano al Comitato dei Garanti il giudizio sulla ammissibilità del referendum. A fronte di un giudizio di inammissibilità il Comitato promotore può agire giudizialmente contestando quanto deciso dai Garanti, ma non riproporre la stessa richiesta. Anche la riformulazione del quesito è possibile ma nell'ambito del procedimento e prima del giudizio di inammissibilità, non dopo.

Se la stessa richiesta fosse ripresentabile dopo il giudizio di inammissibilità , fino a quante volte i promotori potrebbero ripresentarla? Con quale cadenza (ogni tre mesi , ogni anno ... ) ?

E' evidente che il giudizio di inammissibilità preclude la riproponibilità del quesito, altrimenti risulterebbe non definitivo in sede amministrativa il giudizio formulato dal Comitato dei Garanti. In base alle norme vigenti invece il giudizio dei Garanti non è contestabile in sede amministrativa, e risulta inammissibile il tentativo di aggirarlo riproponendo la medesima questione .

- E) La richiesta di referendum è stata presentata in data 21/5/2012 (pg 122056) da una persona qualificatasi presidente di un *“Comitato composto di 282 cittadini bolognesi“* con sede presso la Chiesa Evangelica Metodista in via Venezian 3 ed un Comitato Direttivo di 13 persone.

La sottoscritta in data 24/5/2012 ha richiesto, con istanza agli uffici comunali, di avere copia dell'elenco dei proponenti il referendum. Solo in data 30/5/2012 (pg.n.130738/2012) un'altra persona per nome e per conto del nuovo Comitato art.33 trasmette copia delle firme ad integrazione del pg.n.122056/2012 dei cittadini richiedenti il referendum, le firme raccolte e depositate dopo 10 giorni dalla richiesta del Comitato, non sono collegate ad alcun testo e quindi non vi è la certezza siano effettivamente riferibili al testo referendario. **Al momento della presentazione della domanda di referendum pertanto la stessa non era conforme a quanto previsto dall'art. 7 dello statuto comunale e dall'art. 11 comma 1 del Regolamento sui diritti di partecipazione e di informazione dei cittadini.**

Lo statuto chiede inoltre la formale costituzione di un Comitato, figura disciplinata dagli articoli 39 e seguenti del Codice Civile (gli stessi promotori parlano di direttivo , di presidente, di sede .... quindi di un soggetto giuridico formalmente costituito) . **Non risulta in alcun modo documentata agli atti la formale costituzione di un Comitato, richiesta dall'art. 7 dello statuto comunale per la proposizione della proposta di referendum.**

- F) Nella relazione illustrativa i promotori affermano: *“Il referendum consultivo, infine, non viola nessuna norma dell'ordinamento giuridico. Piuttosto il quesito è perfettamente coerente con i principi costituzionali stabiliti dall'art. 33 comma 2 della Costituzione quando stabilisce il dovere per lo Stato di istituire scuole pubbliche per tutti gli ordini e gradi e nell'art. 34 comma 1 quando stabilisce che “la scuola è aperta a tutti.”*

La motivazione della proposta rivela il reale obiettivo dei promotori e il palese contrasto del quesito con i principi e le norme vigenti dell'ordinamento scolastico italiano.

F1 ) E' evidente che il tema proposto con il quesito non ha carattere locale, ma nazionale e ciò lo rende inammissibile .Per l'art. 7 comma 4 lettera a) il quesito referendario deve vertere infatti su materia di "*esclusiva competenza locale*". **I promotori intendono invece richiedere ai cittadini bolognesi di avallare la loro interpretazione dell'art. 33 della Costituzione** (non a caso il soggetto promotore si chiama "Nuovo Comitato art. 33 ").

Senonchè l'attuazione e l'interpretazione dell'art. 33 Cost. sono riservate , dalla stessa norma costituzionale , alla legge (commi 2 e 4 art. 33 Cost.).

In Italia le leggi oggi vigenti che definiscono l'ordinamento scolastico danno attuazione ed interpretano l'art. 33 della Costituzione; **il quesito proposto , come si vedrà, è in contrasto con le norme vigenti, ma innanzitutto risulta inammissibile perché non relativo alla "*esclusiva competenza locale*".**

F2) La materia scolastica è disciplinata innanzitutto da leggi statali, come detto.

In particolare l'art. 1 comma 1 della legge 62/2000, oggi vigente, stabilisce che "***Il sistema nazionale di istruzione, fermo restando quanto previsto dall'art. 33 secondo comma della Costituzione, è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie, private e degli enti locali***".

Sempre l'art. 1 della legge 62/2000 al comma 3 dispone che: "***Le scuole paritarie, svolgendo un servizio pubblico, accolgono chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi***".

L'art. 33 della Costituzione al secondo comma prevede che: "***La Repubblica detta le norme generali sulla istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi***".

Il quesito referendario proposto, come risulta dalle motivazioni addotte, in primo luogo non riconosce le "scuole comunali" come "scuole paritarie", al fine di poter poi discriminare le paritarie private. Per l'ordinamento scolastico italiano le scuole comunali sono "scuole non statali" e dalla legge 62/2000 in poi possono essere riconosciute "paritarie", al pari di quelle a gestione "privata".

Le leggi oggi vigenti in Italia, competenti in materia di ordinamento scolastico, qualificano come "paritarie" tanto le scuole degli enti locali, quanto quelle a gestione privata (art. 1 comma 1 legge 62/2000).

I promotori pur di poter discriminare le paritarie private alterano la lettera dell'art. 33 comma 2 della Costituzione, secondo la quale, come riportato, la Repubblica "istituisce scuole statali" (non "pubbliche" come i promotori scrivono erroneamente). Per l'ordinamento italiano le scuole comunali e quelle private sono entrambe "non statali" (artt. 331-375 Titolo VIII "Istruzione non statale" TU 297/1994) e possono essere riconosciute paritarie ex legge 62/2000. Le scuole paritarie insieme alle scuole statali, ai sensi della legge 62/2000, costituiscono il sistema nazionale di istruzione. Tutte le scuole

accreditate come paritarie svolgono un “servizio pubblico“ e sono aperte a tutti : tanto quelli comunali quanto quelle a gestione privata .

L’art. 33 comma 2 Cost. si riferisce alle scuole “statali” e non anche a quelle comunali (come da interpretazione del Comitato promotore), che per l’ordinamento attuale sono paritarie come quelle a gestione privata. **La richiesta referendaria di destinare le risorse alle scuole statali e comunali e non anche alle paritarie private, in nome della interpretazione dell’art. 33 comma 2 della Costituzione, è palesemente inammissibile sia perché riguarda una materia non di competenza locale , sia perché in contrasto con la lettera dello stesso art. 33 comma 2 Cost. e con la legge 62/2000 sul sistema nazionale di istruzione.**

G) La pretesa di discriminare le scuola paritarie a gestione privata nell’ambito del sistema nazionale di istruzione, emergente dal quesito che propone di destinare alle scuole statali e comunali dell’infanzia le risorse riconosciute nell’as 2011/2012 alle paritarie, è già stata dichiarata inammissibile dalla Corte Costituzionale con la sentenza 42/2003 richiamata anche dal Comitato dei Garanti del Comune di Bologna nella decisione 29/6/2011.

La Corte ha infatti ritenuto che “ *il principio della esclusione (delle scuole paritarie) dal sistema scolastico nazionale che si pretende introdurre in via referendaria rende attiva una connotazione discriminatoria a carico delle scuole private, pur a fronte di una disciplina dettagliata che realizza un sostanziale regime di parità*” (Corte Costituzionale 42/2003).

**Il quesito referendario all’esame ha una evidente connotazione discriminatoria**, perché non chiede al Comune di destinare maggiori risorse alle scuole statali o comunali, ma di assegnare ad esse quelle già riconosciute alle scuole dell’infanzia paritarie a gestione privata .

H) **La discriminazione motivata dalla sua natura “privata” di un soggetto che svolge ex lege un “servizio pubblico“ risulta inammissibile non solo per violazione delle norme citate, ma anche per palese contrasto con il principio di sussidiarietà orizzontale** introdotto dal 2001 nella Carta Costituzionale (art. 118 comma 3: “*Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono la autonoma iniziativa dei cittadini singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà*”).

I) Nel territorio del Comune di Bologna il “sistema nazionale di istruzione” vede, da diverse decine di anni, la presenza di scuole dell’infanzia sia statali (che accolgono oggi circa il 17% dei bambini in età), sia paritarie comunali (che accolgono circa il 60% dell’utenza), sia paritarie a gestione privata senza scopo di lucro (che accolgono circa il 23% dei bambini). Insieme le

scuole dell'infanzia hanno fino ad oggi assicurato a tutti i bambini bolognesi di età 3/6 anni la possibilità di frequentare il primo segmento scolastico (ex legge 53/2003). Da alcuni anni vi è un incremento demografico per cui l'attuale offerta dei posti risulta non più sufficiente ad accogliere tutti i bambini in età.

Da anni il Comune chiede allo Stato (senza alcun successo) sia il passaggio di sezioni di scuola comunale, sia la attivazione di nuove sezioni di scuola statale.

Per l'anno scolastico 2012/2013 ci sono al momento circa 460 alunni in lista d'attesa per la scuola dell'infanzia .

La proposta referendaria chiede di spostare le risorse dalle paritarie alle comunali. Nell'anno 2011 il Comune di Bologna ha speso 35.504.454 euro per le scuole comunali (pari a 6.912 euro a bambino). La somma di 1.055.500 euro di cui al quesito referendario è stata destinata nel 2011/2012 dal Comune alle paritarie private convenzionate (che accolgono 1726 bambini). Con le stesse risorse il Comune, sempre che si trovino locali adeguati, potrebbe garantire il servizio per altri 150 bambini, in luogo dei 1726 accolti nelle paritarie private .

- J) Il riconoscimento di una pluralità di gestori di scuole, costituenti un unico sistema scolastico, oltre che previsto dalle norme nazionali (legge 62/2000 in primis) è alla base di numerosi atti a carattere generale del Comune di Bologna .

In base all'art. 2 comma 8 dello Statuto "***il Comune valorizza le risorse e le attività culturali, formative e di ricerca e promuove, nel rispetto delle reciproche autonomie, le più ampie collaborazioni con l'Università di Bologna, la amministrazione scolastica e le altre realtà del mondo della scuola, le istituzioni culturali statali, regionali e locali***" e per il comma 9 dello stesso articolo "***il Comune..... concorre a promuovere il diritto allo studio e alla formazione in un quadro istituzionale ispirato alla libertà di educazione***".

Sin dal 1994 il Comune ha attivato un sistema di convenzionamento con le scuole dell'infanzia allora autonome, oggi paritarie (delibere 452/1994; 27/1995, 301/1998; 118/2004; 183/2007; 48/2009; 131/2010; 18/2011).

Ai sensi dell'art. 3 ("***sistema integrato e continuità***") del regolamento comunale della scuola dell'infanzia (delibera 178/1994 e ssmmii) "***l'Amministrazione comunale persegue un raccordo istituzionale e di collaborazione operativa fra le scuole dell'infanzia comunali, statali ed autonome per la realizzazione del sistema integrato per la prima infanzia***".

All'art. 4 dello stesso regolamento è prevista la programmazione triennale del servizio di scuola dell'infanzia concertata tra i vari soggetti gestori.

Anche gli atti a carattere generale del Comune di Bologna riconoscono come costitutiva del sistema scolastico la presenza scuole statali, comunali e paritarie private, con il conseguente obbligo per il Comune, ente gestore diretto di scuole ma anche di governo della comunità locale, di collaborare con tutte le realtà scolastiche presenti nel territorio.

Il quesito referendario risulta inammissibile perché si pone in contrasto con numerosi atti a carattere generale del Comune di Bologna oggi in vigore.

Non solo.

Come riconosciuto dal Comitato dei Garanti con la decisione 29/6/2011 *“con riguardo al principio di sussidiarietà orizzontale come realizzatosi nel campo della scuola dell’infanzia nel territorio bolognese, il quesito referendario tende a proporre una vera e propria cancellazione del grado di attuazione della citata disposizione costituzionale nel Comune di Bologna”*.

Anche il quesito oggi all’esame appare inammissibile sotto il medesimo profilo.

L) La proposta di destinare le risorse alle scuole statali o comunali appare anche in contrasto con le decisioni strategiche che il Comune sta per assumere, proprio con riferimento alla gestione della scuola dell’infanzia per far fronte alle modifiche normative intervenute in materia di vincoli imposti alle amministrazioni comunali circa l’utilizzo dei rapporti di lavoro a tempo determinato e di spese per il personale.

Nell’accordo con le OOSS firmato il 25/5 us il Comune ha ipotizzato alcune soluzioni transitorie per l’as 2012/2013 in prospettiva di costituire un nuovo soggetto giuridico per la gestione delle proprie scuole dell’infanzia (o di parte di esse).

L’accordo ipotizza la costituzione di un nuovo soggetto gestore di scuole : le scuole gestite da tale soggetto non saranno più “comunali” (cioè gestite direttamente dal Comune). **Proporre di limitare la destinazione delle risorse alle sole scuole statali e comunali appare inammissibile perché illegittimamente riduttiva, non solo rispetto alle scuole paritarie private, ma anche ai nuovi soggetti “pubblici” che dovranno o potranno scendere in campo (Asp, fondazione ...).**

Anche sotto il presente profilo la proposta referendaria è inammissibile (ed era ben noto ai promotori il contenuto dell’accordo sindacale del 25/5 us dato che nel direttivo del Comitato promotore del referendum comunale figura anche una rappresentante sindacale firmataria dell’accordo stesso).

M) Anche le leggi e le normative regionali prevedono il sistema integrato della scuola dell’infanzia e il sostegno alle scuole dell’infanzia paritaria a gestione privata .

L'art. 3 della legge regionale 26/2001 prevede in capo ai Comuni *“interventi volti ad accrescere la qualità dell’offerta formativa a beneficio dei frequentanti le scuole dell’infanzia del sistema nazionale di istruzione, compresi i relativi progetti di qualificazione e aggiornamento del personale”*.

L'art.19 della legge regionale 12/2003 (*“qualificazione dell’offerta formativa”*) relativo alle scuole dell’infanzia prevede che *“la regione e gli enti locali sostengono la adozione di modelli organizzativi flessibili, la compresenza nelle ore programmate per le attività didattiche , l’inserimento di figure pedagogiche “*.

La Regione, l’Anci e i rappresentanti delle scuole dell’infanzia paritarie hanno stipulato le intese previste dall’art. 7 lr 26/2001 per disciplinare il sostegno al sistema integrato di istruzione (le intese attuali sono in vigore fino al 31/12/2014).

**La proposta referendaria si pone in contrasto anche con le norme regionali oggi vigenti, risultando inammissibile perchè non rispettosa dei limiti imposti dall’ordinamento.**

oo

La scrivente ritiene pertanto che il quesito referendario di cui al p.g. 122056 del 21/05/2012 all’esame di Codesto Spett.le Comitato dei Garanti debba essere dichiarato inammissibile, perché carente dei requisiti richiesti dall’art. 7, comma 4 dello Statuto Comunale e dall’art. 10, comma 2 del regolamento sui diritti di partecipazione e di informazione dei cittadini (delibera Consiglio Comunale di Bologna n. 340/1994 e successivi) **in quanto relativo a materia di competenza non esclusivamente locale, non rispettoso dei principi di coerenza logica, e dei limiti imposti dall’ordinamento.**

Distintamente

Commissione consiliare “Affari Generali ed Istituzionali”

La Presidente

Valentina Castaldini  


Si allegano :

- Delibera Giunta Comunale 12/6/2012;
- Estratto contabilità Comune di Bologna per spese istruzione ;
- Accordo Comune/OOSS 25/5/2012.





Atto di  
Consiglio

## Istruzione Area Affari Istituzionali e Quartieri

P.G. N.: 139916/2012  
Data Seduta Giunta: 12/06/2012  
 Richiesta IE

Oggetto: DEFINIZIONE DEL NUOVO SISTEMA DELLE CONVENZIONI CON LE SCUOLE D'INFANZIA PARITARIE A GESTIONE PRIVATA

Delibera senza parere contabile  
- Delibera di Consiglio -



La Giunta propone al Consiglio la seguente deliberazione :

### IL CONSIGLIO

Premesso che:

- il 4° comma dell'art 118 della Costituzione prevede che "Stato, Regioni, Città Metropolitane e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà";
- l'art. 2 comma 8 dello Statuto comunale esplicitamente richiama: "..... le più ampie collaborazioni con l'Università di Bologna, l'Amministrazione scolastica e le altre realtà del mondo della scuola ...";
- la legge 10 marzo 2000 n. 62 all'art. 1 ha definito il "sistema nazionale di istruzione" come "costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli enti locali", individuando come obiettivo prioritario della Repubblica "l'espansione dell'offerta formativa e la conseguente generalizzazione della domanda di istruzione dall'infanzia lungo tutto l'arco della vita ";
- la legge n. 59 del 15.3.97 e il D. Lgs. 112 del 30.3.98, nell'ambito della riforma più complessiva in cui sono state ridefinite le attribuzioni di funzioni alle Regioni e agli Enti Locali, hanno dato avvio ad un processo che ha ridisegnato le competenze centrali e periferiche della Amministrazione Scolastica, quelle concorrenti delle Regioni e quelle degli Enti locali nell'ambito dell'istruzione scolastica;

- in tale contesto normativo di riferimento la Regione Emilia-Romagna ha approvato due leggi specifiche, la n. 26/2001, inerente il diritto allo studio e all'apprendimento, attraverso interventi volti ad accrescere la qualità dell'offerta educativa delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione, e la n. 12/2003 inerente l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita;

- in applicazione di tale normativa la Regione Emilia Romagna ha sottoscritto due Intese con le associazioni delle scuole d'infanzia private paritarie e le associazioni degli Enti locali, la prima triennale scaduta nel 2011 e la seconda con scadenza nel 2014, entrambe rivolte a valorizzare il ruolo delle scuole d'infanzia private paritarie nel sistema nazionale dell'Istruzione, riconoscendo l'importanza delle loro consolidate collaborazioni con gli Enti locali attraverso il sistema delle convenzioni e affermando il principio della effettività del diritto allo studio nell'ambito del sistema nazionale dell'Istruzione, come definito dalla legge 62/2000.

- in ambito locale il Regolamento della scuola dell'infanzia del Comune di Bologna, adottato il 13.6.94 con Delibera Consiliare n.178, prevede, all'art. 3, il raccordo istituzionale e la collaborazione operativa tra le scuole comunali, statali e paritarie private, nonché, all'art. 4, il coinvolgimento delle tre tipologie di soggetti gestori nella programmazione triennale dell'offerta di servizio, al fine di garantire il livello di generalizzazione del servizio formativo alla totalità delle bambine e dei bambini e di riconoscere le legittime opzioni delle famiglie in campo educativo ;

Dato atto che :

- in questo quadro normativo il Comune di Bologna a partire dalle prime sperimentazioni risalenti al 1995 è giunto nella forma e nella sostanza a costituire un sistema cittadino integrato di scuola dell'infanzia comunale, statale, privata paritaria, attraverso l'attivazione di convenzioni;

- tali convenzioni, in linea con la normativa sopra citata, si sono dichiaratamente ispirate alla duplice finalità di " garantire la generalizzazione del servizio formativo alla totalità delle bambine e dei bambini e di riconoscere le legittime opzioni delle famiglie in campo educativo";

- al contempo le convenzioni hanno perseguito nel tempo specifici obiettivi di miglioramento degli standard qualitativi dell'offerta formativa, delle pari opportunità di accesso dell'utenza, di una reale integrazione del sistema, anche attraverso il mantenimento di una struttura cittadina di coordinamento tra Comune, scuole paritarie private e Amministrazione scolastica statale periferica.

Richiamata la propria precedente deliberazione consiliare Odg n. 18/2011, con la quale, in relazione ai tempi di insediamento della nuova Amministrazione comunale e alla scadenza delle convenzioni al termine dell'a.s. 2010-11, è stato confermato per un anno il sistema di convenzioni vigente, in ragione dell'urgenza di garantire il regolare avvio dell'anno scolastico 2011/2012, dando mandato alla Giunta di elaborare una nuova proposta di sviluppo futuro del sistema attraverso un percorso partecipato.

Visto l'esito dell'analisi svolta da un gruppo di lavoro tecnico, che, sulla base dell'andamento delle convenzioni nel triennio precedente, ha elaborato una

proposta.

Ritenuto che la proposta tecnica, in linea con l'Intesa regionale richiamata in premessa, risponda all'obiettivo da un lato della completa generalizzazione del servizio e dall'altro di qualificazione ulteriore del sistema integrato, fermo restando l'impianto complessivo basato su contributi fissi alle spese di funzionamento e al coordinamento pedagogico e su contributi variabili che premiano/penalizzano parametri di virtuosità/criticità.

Considerato che:

- in parallelo al lavoro di analisi per la definizione del nuovo sistema delle convenzioni, si sono poste le basi per avviare una discussione di carattere generale sull'innovazione del sistema dei servizi 0-6 anni, su cui è intenzione dell'Amministrazione comunale coinvolgere tutta la città in un ampio confronto partecipato, così come è esplicitato negli atti di approvazione del bilancio 2012 ed in particolare nel documento del piano generale di sviluppo;
- in tale ambito troverà spazio la discussione anche sul sistema integrato di scuola dell'infanzia e sulla collaborazione con le scuole private paritarie e pertanto sarebbe al momento riduttivo avviare un percorso partecipato solo sul tema del sistema integrato della scuola dell'infanzia.

Ritenuto necessario in vista dell'apertura del prossimo anno scolastico dare continuità allo strumento delle convenzioni, modificando il sistema vigente, sulla base della proposta formulata dal gruppo tecnico, secondo il nuovo schema descritto nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

Ritenuto altresì opportuno dare continuità al sistema delle convenzioni per l'intera durata del mandato amministrativo, fatto salvo gli adeguamenti che da un anno all'altro la Giunta, sulla base delle verifiche effettuate, potrà apportarvi senza modificare l'impianto complessivo del sistema e fermo restando che modifiche al sistema potranno scaturire dal confronto partecipato richiamato al punto precedente, con possibilità di proroga al termine del mandato.

Ritenuto opportuno in occasione dell'iter di approvazione della presente deliberazione promuovere alcuni momenti di discussione sia a livello cittadino centrale che territoriale sul sistema integrato di scuola dell'infanzia, propedeutici al percorso partecipato che l'Amministrazione intende promuovere nei prossimi mesi sull'innovazione del sistema dei servizi 0-6, di cui la scuola dell'infanzia è una componente.

Dato atto che in ordine ai contenuti del nuovo sistema è stata acquisita la disponibilità da parte delle Associazioni delle scuole paritarie private, fermo restando l'acquisizione successiva della disponibilità da parte dei singoli gestori .

Dato altresì atto che :

- è necessario acquisire i pareri dei Consigli di Quartieri, ai sensi degli art. 10 e 11 del vigente Regolamento sul Decentramento;
- ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267, sono stati richiesti e formalmente acquisiti agli atti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica espressi dalla direttrice del Settore Istruzione e dalla Capo Area Affari

Istituzionali e Quartieri

- si rende necessario dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D. Lgs. n. 267/2000, stante l'imminente avvio dell'anno scolastico;

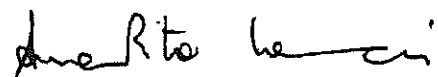
Sentite le Commissioni Consiliari competenti.

Su proposta del Settore Istruzione congiuntamente al Dipartimento Cultura e Scuola di concerto con l'Area Affari Istituzionali e Quartieri

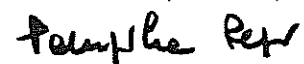
#### Delibera

- 1) di modificare il sistema della convenzioni con le scuole d'infanzia paritarie private, come descritto nell'allegato A parte integrante del presente provvedimento per l'intera durata del mandato amministrativo, fermo restando che modifiche al sistema potranno essere proposte in esito al confronto partecipato richiamato in premessa, con possibilità di proroga al termine del mandato;
- 2) di dare mandato alla Giunta di valutare al termine di ciascun anno di vigenza del nuovo sistema gli eventuali aggiornamenti degli indicatori nel quadro stabilito dalla presente delibera, d'intesa con le Associazioni delle scuole e previa valutazione dei risultati dell'andamento delle convenzioni.
- 3) di dare atto che il Direttore del Settore Istruzione, d'intesa con i Direttori dei Quartieri cittadini procederanno con tutti gli atti necessari a dare attuazione alla presente deliberazione;
- 4) di dare atto che nell'ambito delle risorse complessivamente stanziare in bilancio per lo sviluppo del sistema integrato di scuola dell'infanzia, la Giunta autorizzerà la spesa sull'esercizio 2013 in relazione all'a.s. 2012-13 e così di seguito per gli esercizi successivi in relazione agli anni scolastici seguenti;
- 5) di dichiarare, per le motivazioni in premessa esposte, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

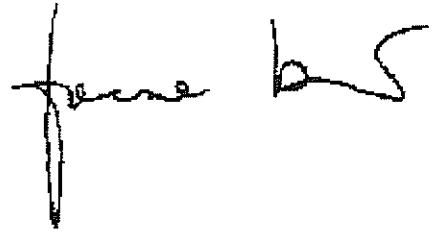
Il Capo Area  
Anna Rita Iannucci



Il Direttore del Settore  
Pompilia Pepe



Il Capo Dipartimento  
Francesca Bruni



## **NUOVO SISTEMA DI CONVENZIONI TRA IL COMUNE DI BOLOGNA E LE SCUOLE D'INFANZIA PARITARIE PRIVATE**

### **PREMESSA**

Viene innovato il sistema delle convenzioni con l'intervento del Comune di Bologna a copertura di quota parte dei costi di funzionamento quale riconoscimento del servizio pubblico svolto dalle scuole paritarie private in coerenza e in complementarietà con la legge di parità scolastica e con la definizione di obiettivi ulteriori di qualificazione dell'offerta formativa, integrazione ed efficacia dell'offerta di servizio complessiva, maggiore equità dei costi per le famiglie.

### **I. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO**

- 1) Definizione esplicita, nell'ambito dei criteri di ammissione alle scuole paritarie convenzionate, della precedenza per le famiglie residenti nella città di Bologna o equiparate.
- 2) Definizione di iniziative concordate per l'azzeramento delle domande in lista di attesa (sia nelle scuole d'infanzia comunali e statali sia del reparto grandi dei nidi) di bambini in età ordinaria (e/o anticipatori secondo la normativa nazionale e gli accordi vigenti su scala regionale e locale) attraverso iniziative finalizzate alla saturazione degli eventuali posti vacanti in corso d'anno.
- 3) Consolidamento di forme condivise di miglioramento della trasparenza dei sistemi tariffari, dei bilanci e dei criteri di funzionamento complessivo della scuola da parte dei singoli gestori attraverso l'adozione e l'aggiornamento annuale della Carta dei servizi.
- 4) Consolidamento delle procedure per la gestione coordinata da parte dei quartieri e dei gestori delle scuole convenzionate delle domande di iscrizione, delle domande in lista attesa e dei posti vacanti in corso d'anno scolastico, attraverso l'utilizzo del sistema informatico che il Comune di Bologna mette a disposizione senza oneri per i gestori.
- 5) Conferma e sviluppo della funzione di monitoraggio e verifica del sistema da parte del Settore Istruzione del Comune di Bologna d'intesa con le Associazioni delle scuole degli obiettivi di miglioramento e semplificazione delle procedure di gestione delle convenzioni da parte dei quartieri cittadini e dei gestori delle scuole.
- 6) Sostegno ad iniziative delle scuole finalizzate ad obiettivi di perequazione tariffaria a favore delle famiglie con reddito medio basso frequentanti le scuole convenzionate e di quelle in lista di attesa per le scuole d'infanzia pubbliche interessate ad usufruire del servizio delle scuole d'infanzia paritarie private convenzionate.

7) Iniziative congiunte fra Comune di Bologna e gestori delle scuole, attraverso le Associazioni più rappresentative, per l'attuazione delle deliberazioni regionali e provinciali in materia di diritto allo studio, nonché degli sviluppi attuativi della normativa nazionale e regionale in materia di parità scolastica e diritto allo studio in funzione di eventuali adeguamenti del sistema di convenzioni nel quinquennio.

8) Sostegno alle iniziative delle scuole convenzionate per l'inserimento e la qualificazione dell'offerta formativa dei bambini stranieri, disabili e anticipatori anche attraverso il complesso degli interventi per il diritto allo studio per la fascia di età 3-5 anni:

- progetti di qualificazione dell'offerta formativa
- assistenza all'handicap per l'inclusione dei bambini disabili
- interventi di mediazione linguistico culturale per i bambini di origine non italiana
- programmi di attività per le scuole del sistema dei servizi educativi territoriali
- contributi in luogo della refezione scolastica

9) Integrazione delle iniziative per la formazione permanente del personale insegnante e collaboratore e delle risorse per la documentazione delle attività educative e didattiche tra tutti i gestori pubblici e privati delle scuole d'infanzia cittadine.

10) Iniziativa congiunta per il graduale sviluppo di un sistema omogeneo di sostegno al servizio di coordinamento pedagogico in tutte le tipologie di gestione delle scuole d'infanzia da parte della Regione Emilia Romagna.

## **II. STRUMENTI ATTUATIVI DEL NUOVO SISTEMA CONVENZIONI**

1. Definizione di un contributo forfettario annuo base per sezione convenzionata sulla base di un parametro di riferimento che tenga conto del costo medio annuo di funzionamento per sezione delle scuole statali (utenze e manutenzione ordinaria) sostenuto dal Comune di Bologna e pari a 10.000 euro (dato desunto dalla contabilità analitica)

2. Variazione (in aumento o in diminuzione) del contributo di cui al punto precedente, fino ad un ammontare massimo messo a disposizione sulla base delle disponibilità di bilancio, in relazione alla verifica dei seguenti indicatori :

A) Indicatori di criticità maturati nel corso dell'anno scolastico di riferimento

1) Saldo di bilancio attivo maturato a chiusura dell'anno scolastico precedente a quello dell'a.s. di riferimento per una cifra pari o superiore a 6.000 euro per scuola.

2) Numero iscritti residenti nei comuni della provincia in numero pari o superiore a 5 per sezione

3) Non adozione e/o non pubblicizzazione e/o non conformità della Carta dei Servizi

4) Gestione carente e/o inefficiente del sistema informatizzato per la gestione delle iscrizioni, dei posti vacanti e della lista di attesa e/o delle procedure per l'erogazione di contributi in luogo della refezione scolastica

5) non conformità della documentazione a rendiconto e/o del sistema tariffario e di riscossione standard.

6) Costo annuo massimo di frequenza a tempo pieno comprensivo di tutte le tariffe, ad esclusione della refezione scolastica e di eventuali servizi integrativi, superiore a 3.500 € annui, 4.000 euro annui, 5.000 € annui, pari rispettivamente al 55%, 65% e 75% del costo pieno diretto medio annuo di un posto bambino nelle scuole d'infanzia comunali.

Per ognuno degli indicatori da 1 a 4 su riferiti si applica una riduzione del

contributo comunale forfettario per sezione pari a 1.000 euro.

Per l'indicatore 5 si applica una riduzione del 20%, 50% o del 100% del contributo forfettario comunale per sezione se il costo annuo onnicomprensivo è superiore, rispettivamente, a 3.500 euro e inferiore o uguale a 4.000 euro annui, superiore a 4.000 e inferiore o uguale a 5.000 euro annui, superiore a 5.000 euro annui.

B) Indicatori di qualità maturati nel corso dell'a.s. di riferimento

1) Adozione di un sistema tariffario differenziato standard (costo annuo massimo onnicomprensivo inferiore o uguale a 3.000 euro annui, 3 fasce tariffarie proporzionate al reddito familiare di norma calcolato attraverso l'Isee), sconti definiti per la condizione di pluriutenza e possibilità di rateizzazione del pagamento in corso d'anno

Per questo indicatore il contributo premiale è pari a 4.000 euro per scuola

2) Contributo economico procapite proporzionale al numero delle famiglie iscritte assegnatarie del contributo in luogo della refezione scolastica; il contributo deve essere direttamente destinato alla riduzione delle tariffe, ulteriore rispetto a sconti già applicati dal gestore, a favore delle famiglie interessate.

Per questo indicatore il contributo è calcolato sulla base di un importo pro-capite pari a 800 euro

3) attivazione di progetti di qualificazione dell'offerta formativa inerenti i sistemi di autovalutazione e/o il sostegno alla genitorialità

Per questo indicatore il contributo premiale è pari a 2.000 euro per scuola

4) sostegno all'inserimento di bambini stranieri e/o anticipatari (4 in media per scuola) e /o di bambini disabili (1 per scuola)

Per ciascuna delle tre tipologie di utenza specifica relative a questo indicatore il contributo premiale è pari a 2.000 euro per scuola

### **III. CONTRIBUTI PREVISTI PER IL SERVIZIO DI COORDINAMENTO PEDAGOGICO E GESTIONALE**

E' previsto un contributo per l'attivazione del coordinamento pedagogico (2.500 euro anno/scuola) da destinare, di norma, attraverso le Associazioni delle scuole, in quota parte al rapporto con i quartieri cittadini per la gestione delle convenzioni e in quota parte alla promozione di progetti di formazione e qualificazione dell'offerta formativa in rete fra le scuole aderenti.

Interventi in campo educativo

	Costo pieno 2009	Costo pieno 2010	Costo pieno 2011	Costo pieno 2011 - Costo pieno 2010	Misura di attività	Quantità 2009	Quantità 2010	Quantità 2011
	EUR	EUR	EUR	EUR				
Nidi a tempo pieno a gestione diretta	36.306.291	34.789.482	33.787.524	-1.001.959	n.ro posti offerti in nidi a gestione diretta	2.451	2.449	2.498
Nidi part-time a gestione diretta	942.642	959.230	953.561	-5.669	n.ro posti offerti part-time	172	179	218
Nidi comunali in concessione	2.881.310	3.222.591	3.393.801	171.209	<u>COSTO PIENO UNITARIO DEL POSTO OFFERTO @</u>	14.813	14.205	13.525
Posti convenzionati in nidi privati autorizzati	2.408.936	2.284.062	2.336.269	42.207	n.ro posti offerti in nidi part-time a gestione diretta	133	136	113
Posti per operatori nidi	639.260	618.557	607.702	-10.855	<u>COSTO PIENO UNITARIO DEL POSTO OFFERTO @</u>	7.088	7.053	8.439
Nidi d'infanzia	43.175.438	41.883.922	41.078.856	-805.086	n.ro posti nido offerti	348	350	372
Centri per bambini e genitori a libero accesso	1.574.496	1.585.025	1.597.457	12.432	<u>COSTO PIENO UNITARIO DEL POSTO OFFERTO @</u>	8.280	9.207	9.123
Educatrici domiciliari/gruppi educativi/nido casa	194.346	128.671	114.310	-14.361	n.ro posti acquistati per operatori nidi	313	251	292
Erogazioni economiche alle famiglie	1.393.317	1.680.576	1.353.831	-326.745	<u>COSTO PIENO UNITARIO DEL POSTO OFFERTO @</u>	7.690	8.790	8.001
Sezioni primavera-convenzioni e contributi	206.257	197.908	203.126	5.218	n.ro strutture	170.085	164.300	147.852
Servizi di supporto rivolti alla fascia 0-2 anni	606.542	642.841	582.452	-80.389	n.ro posti nido offerti	3.245	3.196	3.275
<b> SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA</b>	<b>47.150.388</b>	<b>46.118.942</b>	<b>44.910.032</b>	<b>-1.208.910</b>	n.ro strutture nido offerte	10	10	10
					n.ro posti offerti	245	245	245
					<u>COSTO PIENO UNITARIO DEL POSTO OFFERTO @</u>	6.427	6.469	6.520
					n.ro bambini	42	26	34
					n.ro gruppi	10	8	9
					<u>COSTO PIENO UNITARIO A BAMBINO</u>	4.627	4.949	3.362
					n.ro buoni nido piccoli gruppi educativi erogati	4	1	-
					n.ro buoni nido privati erogati	7	3	-
					n.ro buoni nido aziendali erogati	6	12	12
					n.ro assegni erogati	252	249	200
					n.contributi a famiglie per baby siller	3	4	12
					n.ro voucher conciliativi erogati	87	143	149
					n.ro buoni nido sezioni primavera erogati	12	7	-
					n.ro posti in sezioni primavera convenzionale	159	158	158
					n.strutture parzialmente allestite	15	2	5
					n.progetti per qualificazione	7	7	6
					n.pubblicazioni informative	14	7	5
					n.ro corsi	88	33	32
					n.ro educatori e collaboratori partecipanti ai corsi	1.656	1.159	1.100
					n.richieste autorizzazioni nell'anno	19	11	8
					n.autorizzazioni rilasciate nell'anno	19	11	8
					n.denunce attività baby parking nell'anno	3	3	2
					n.denunce attività esive	73	42	69
					n.ro tesi	291	119	105
					n.ro controlli microbiologici effettuati	83	120	104



Interventi in campo educativo

	Costo pieno 2009		Costo pieno 2010		Costo pieno 2011		Costo pieno 2011 - Costo pieno 2010	Misure di attività	Quantità 2009	Quantità 2010	Quantità 2011
	EUR	EUR	EUR	EUR	EUR	EUR					
Scuole dell'infanzia comunali	36.806.177	35.999.326	35.504.454	-494.872	n. sezioni scuole infanzia comunali n. iscritti scuole comunali <u>COSTO PIENO UNITARIO PER ISCRITTO</u>	208	205	208			
	651.681	658.954	664.863	5.910		5.100	5.084	5.137			
Scuole dell'infanzia statali	1.187.465	1.157.807	1.188.585	30.778	n. sezioni scuole infanzia statali n. iscritti scuole infanzia statali <u>COSTO PIENO UNITARIO PER ISCRITTO</u>	58	60	63			
	38.645.323	37.816.087	37.357.903	-458.184	n. sezioni scuole infanzia convenzionate n. iscritti scuole infanzia convenzionate <u>COSTO PIENO UNITARIO PER ISCRITTO</u>	1.354	1.405	1.495			
Scuole dell'infanzia convenzionate	685.316	717.877	626.756	-91.122	n. progetti per qualificazione n.ro pubblicazioni informative n.ro corsi per insegnanti n.ro insegnanti partecipanti ai corsi n.ro sezioni totalmente allestite n.ro sezioni parzialmente allestite n.ro progetti e ricerche n.ro sezioni con mediazione culturale n.ro sezioni inglesi n.ro sezioni informatica n.ro sezioni servizio di prevenzione problemi del linguaggio n.ro sezioni con genitorialità materne/alem. (cont. Educativa) n.ro fruitori del laboratorio nell'anno n.ro corsi di formazione/aggiornamento n.ro documentazioni prodotte	481	469	445			
	39.430.638	38.533.964	37.984.658	-549.306	21	22	22				
Sistema integrato scuola dell'infanzia	1.187.465	1.157.807	1.188.585	30.778	n. sezioni scuole infanzia convenzionate n. iscritti scuole infanzia convenzionate <u>COSTO PIENO UNITARIO PER ISCRITTO</u>	74	74	74			
	38.645.323	37.816.087	37.357.903	-458.184	1.646	1.666	1.726				
Servizi di supporto rivolti alla fascia età 3-6 anni	685.316	717.877	626.756	-91.122	n. progetti per qualificazione n.ro pubblicazioni informative n.ro corsi per insegnanti n.ro insegnanti partecipanti ai corsi n.ro sezioni totalmente allestite n.ro sezioni parzialmente allestite n.ro progetti e ricerche n.ro sezioni con mediazione culturale n.ro sezioni inglesi n.ro sezioni informatica n.ro sezioni servizio di prevenzione problemi del linguaggio n.ro sezioni con genitorialità materne/alem. (cont. Educativa) n.ro fruitori del laboratorio nell'anno n.ro corsi di formazione/aggiornamento n.ro documentazioni prodotte	721	695	689			
	39.430.638	38.533.964	37.984.658	-549.306	7	4	10				
Scuola dell'infanzia e altri servizi età 3-6 anni						452	621	295			

Interventi in campo educativo

	Costo piano 2009	Costo piano 2010	Costo piano 2011	Costo piano 2011 - Costo pieno 2010	Misure di attività	Quantità 2009	Quantità 2010	Quantità 2011
	EUR	EUR	EUR	EUR		EUR		
Refezione scuola dell'infanzia #	814.083	792.927	769.790	-23.137	n.ro pasti acquistati per adulti scuola infanzia	169.326	163.210	155.048
Refezione scuola primaria #	596.593	591.668	581.102	-10.566	n.ro pasti acquistati per bambini scuola infanzia	945.676	970.688	951.004
Refezione scuola secondaria I grado #	41.204	26.649	29.311	2.662	n.ro pasti acquistati per bambini scuola primaria	1.624.705	1.659.333	1.649.184
Monitoraggio pasti insegnanti nelle scuole statali	9.874	12.476	12.150	-326	n.ro pasti acquistati per adulti scuola secondaria I grado	110.095	108.024	103.453
Servizio refezione: controllo qualità*	3.602.610	3.944.808	3.804.647	-140.162	n.ro controlli microbiologici effettuati	185.986	134.537	120.132
Refezione scolastica	4.964.065	5.366.528	5.197.008	-171.528	n.ro indagini nelle scuole al momento del pasto	8.431	5.487	5.946
Personale comunale sostegno handicap	1.850.222	1.559.909	1.273.544	-286.366	n.ro incontri con commissione mensa	899	1.258	1.041
Assistenza all'handicap	5.373.806	6.144.416	5.587.270	-557.145	n.ro corsi per insegnanti	119	30	56
Trasporto individuale	461.295	390.401	332.124	-88.278	n.ro corsi per insegnanti	12	11	14
Contributi per libri di testo	7.694.324	8.094.726	7.192.936	-901.788	n.ro insegnanti partecipanti ai corsi	3	5	5
Borse di studio	691.768	671.394	682.387	10.993	n. ore assistenza all'handicap (totale per a.s.)	140	110	124
Erogazione contributi per il diritto allo studio	691.768	883.694	682.387	-201.307	n.ro iscritti all'assistenza handicap	236.861	245.259	256.284
Servizi integrativi scolastici	1.077.473	1.138.170	1.028.961	-109.209	n. iscritti al trasporto individuale	984	935	947
Trasporto collettivo	1.050.441	681.871	755.071	73.199	n. iscritti al trasporto individuale	98	84	101
Esiste in città	594.926	845.168	543.551	-301.617	n.alleivi interessati	15.528	16.002	16.287
Adolescenti	449.748	374.235	265.694	-188.551	n.alleivi interessati	-	936	-
Interventi socio-educativi per minori	1.897.009	1.083.243	1.444.255	361.013	n. iscritti all'orario anticipato/posticipato	5.226	5.492	5.486
Altre iniziative di supporto per il diritto allo studio	1.072.373	766.952	592.940	-184.012	n. ore assistenza orario anticipato/posticipato	41.420	41.787	42.509
Altri interventi per il diritto allo studio	6.141.870	4.889.638	4.620.462	-269.176	n. iscritti assistenza relazione	1.490	1.577	1.680
<b>Diritto allo studio</b>	<b>19.492.127</b>	<b>19.236.586</b>	<b>17.692.786</b>	<b>-1.543.800</b>	n. ore assistenza refezione	7.803	8.129	8.977
					n. iscritti al trasporto collettivo	832	823	696
					n.ro ore assistenza trasporto collettivo	11.529	13.077	8.101
					n. iscritti esate in città	12.844	13.578	9.849
					n.ro progetti di qualificazione della didattica finanziati	6	7	6

Interventi in campo educativo

	Costo pieno 2009	Costo pieno 2010	Costo pieno 2011	Costo pieno 2011 - Costo pieno 2010	Misura di attività	Quantità 2009	Quantità 2010	Quantità 2011
	EUR	EUR	EUR	EUR				
Scuole primarie	7.491.508	7.892.834	8.261.157	368.323	n. iscritti scuole primarie n. classi scuole primarie	11.811 546	11.967 549	12.053 549
Scuole secondarie di primo grado	4.324.336	4.443.732	4.544.477	100.745	n. iscritti scuole secondarie I grado n. classi scuole secondarie I grado	6.923 302	7.116 295	7.253 299
Istituti superiori statali	1.213.259	1.363.708	1.250.897	-112.812	n.laboratori n.giornate di apertura nell'anno n. visitatori nell'anno n.operatori comunali	6 173 34.481 17	6 172 34.605 15	7 174 34.678 14
Aule didattiche universitarie	866.270	842.581	747.954	-94.627	n.laboratori n.giornate di apertura nell'anno n. visitatori nell'anno n.operatori comunali	8 173 30.782 15	8 172 25.675 18	7 174 14.887 12
Aule didattiche centrali	1.084.991	1.060.434	857.942	-202.492	n.laboratori n.giornate di apertura nell'anno n. visitatori nell'anno n.operatori comunali	8 173 30.782 15	8 172 25.675 18	7 174 14.887 12
Altri laboratori e aule didattiche	1.353.039	1.294.712	1.327.027	32.314	n.progetti realizzati n.ro corsi n.fondori del laboratorio nell'anno n.corsi di formazione/aggiornamento n.laboratori n.giornate di apertura nell'anno n. visitatori nell'anno n.operatori comunali n.ro corsi all'anno n.ro operatori comunali	8 17 1.029 28 2 346 23.454 10 318 1 13	8 17 1.830 8 2 172 13.640 7 235 1 13	12 19 1.174 16 2 174 11.172 6 310 1 13
Set / aule didattiche decentrate	1.310.646	1.313.768	1.298.344	-15.425	n. SET attivati	13	13	13
<b>Strutture educative</b>	<b>17.643.049</b>	<b>18.211.770</b>	<b>18.287.797</b>	<b>76.027</b>				
Istituti Aldini Valeriani e Sirani *	10.970.951	9.082.234	7.926.084	-1.156.149	n.ro classi n.ro prime classi n.ro iscritti n.ro iscritti prime classi n.ro iscritti residenti a Bologna n.ro iscritti non residenti a Bologna n.ro insegnanti comunali di ruolo * n.ro insegnanti statali di ruolo * n.ro insegnanti statali supplenti annuali * n.ro personale amministrativo n.ro personale ausiliario n.ro personale tecnico n.ro progeetti con Enti terzi	82 20 1.638 526 849 789 117 37 54 14 36 7 12	75 16 1.609 471 897 712 105 44 57 13 31 7	75 16 1.569 397 821 748 102 50 64 12 24 7
<b>Totale Interventi</b>	<b>134.587.162</b>	<b>131.183.436</b>	<b>126.801.358</b>	<b>-4.382.138</b>				

# Rappresenta solo il costo per l'acquisto dei pasti per gli adulti  
\* Dall'anno scolastico 2008/2009 l'Istituto Aldini passa gradualmente ad essere di competenza dello Stato  
@ Per maggiori dettagli vedi ALLEGATO A

Verbale di Accordo tra  
Comune di Bologna e  
CGIL, CISL e UIL

Il Comune di Bologna rappresentato dall'Assessore Marilena Pillati e le OO.SS. Cgil, Cisl, Uil, FP-Cgil, FLC-Cgil, Cisl-FP e Uil-FPL rappresentate rispettivamente da Antonella Raspadori, Alberto Schincaglia, Luciano Roncarelli, Michele Vannini, Sandra Soster, Enrico Bassani e Loredana Costa si sono incontrati in data 25 maggio 2012 per discutere sulla riorganizzazione del sistema dei servizi educativi nel Comune di Bologna.

Premessa

I servizi educativi rivolti ai bambini nella fascia zero-sei anni costituiscono un patrimonio sociale, formativo e identitario per la città di Bologna.

L'attuale contesto socio-economico e i cambiamenti degli anni più recenti richiedono, però, un ripensamento complessivo del sistema dei servizi e degli strumenti di governo dello stesso.

Garantire a tutti i bambini l'accesso alla scuola dell'infanzia e alle famiglie una rete ispirata a principi di qualità e diversificazione delle opportunità, che miri al successo e al benessere educativo e formativo, sono l'obiettivo prioritario che deve guidare l'innovazione dei servizi.

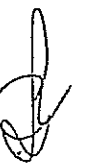
L'Amministrazione Comunale intende promuovere un progetto innovativo, che veda tutta la città e i suoi protagonisti impegnati per lo sviluppo e la qualità del sistema educativo e formativo. Occorre, al contempo, restituire al sistema quei margini di azione per lo sviluppo, la qualificazione e la stabilizzazione delle risorse umane impiegate nei servizi, che i vincoli in materia di assunzioni hanno fortemente ridotto.

Il progetto deve consentire di sottrarre i servizi educativi e scolastici alle continue emergenze, mettere in sicurezza i diritti delle bambine e dei bambini e salvaguardare il patrimonio delle professionalità che vi operano.

La riflessione e il confronto attorno a questi temi richiedono tempi adeguati e soluzioni strutturali, che abbiano l'ambizione di rivolgere lo sguardo in avanti e che non siano adottate sotto la spinta dell'emergenza.



1



Tutto ciò premesso, tali condizioni impongono alle Parti una riflessione in merito all'opportunità di costituire un nuovo soggetto, che possa adeguatamente rispondere alle esigenze presenti nell'attuale contesto.

L'Amministrazione Comunale ribadisce, a questo proposito, di voler intraprendere un percorso di confronto che analizzi e valuti senza pregiudiziali e senza alcuna soluzione preconstituita prospettive e opportunità di ognuna delle possibili soluzioni, che preservi l'attuale forte profilo pubblico, individuando nell'anno educativo 2013/2014 quello nel quale fare partire, attraverso le necessarie gradualità, l'attività del nuovo soggetto.

Nella prospettiva dell'avvio del confronto, le Parti sono in grado fin d'ora di definire alcuni obiettivi condivisi, che dovranno realizzarsi con la creazione del nuovo soggetto:

- consolidamento e rilancio del progetto educativo, anche attraverso il coinvolgimento dell'Università e una forte direzione tecnico-scientifica;
- dare risposta strutturale alla condizione lavorativa precaria delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati ripetutamente negli anni dall'Amministrazione nell'ambito dei servizi in questione, attraverso percorsi assunzionali che valorizzino l'esperienza acquisita e l'attività svolta presso il Comune di Bologna;
- allargamento del progetto formativo anche a progetti quali l'alfabetizzazione linguistica dei cittadini migranti e i percorsi di formazione permanente per gli adulti.

In riferimento alla costituzione del nuovo soggetto, le Parti si impegnano a definire insieme le soluzioni contrattuali più idonee a riconoscere le diverse professionalità e a valorizzarle come attualmente garantito dai contratti applicati.

La necessità di prendersi un tempo congruo per questa discussione, tuttavia, non deve far dimenticare che è indispensabile affrontare adeguatamente il prossimo anno scolastico, con l'obiettivo di mantenere il livello dei servizi sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, in un contesto in cui i vincoli normativi continuano ad essere numerosi e inderogabili.

L'impegno dell'Amministrazione Comunale per il superamento dei vincoli è stato incessante a partire dall'autunno scorso: alcuni risultati sono stati raggiunti - ad esempio quello di poter sostituire il personale assente dei servizi educativi e scolastici - ma non sono sufficienti e permane l'impossibilità di assumere a settembre 2012 il personale necessario al funzionamento dei servizi.

Anche quest'anno il Comune di Bologna ha reiterato la richiesta di statalizzazione per 36 sezioni di scuola dell'infanzia, richiesta che, al momento,



2



non ha trovato riscontro. Su questo piano l'Amministrazione Comunale continuerà un'azione determinata, assieme alle forze sociali, finalizzata ad ottenere un maggior impegno da parte dello Stato.

## Anno transitorio 2012/2013

L'anno educativo 2012/2013 si configura quindi, a tutti gli effetti, come un anno di transizione nel quale è necessario, peraltro, fare fronte al fenomeno della lista di attesa presente nelle scuole dell'infanzia.

Le Parti, ritenute che i limiti alla spesa di personale e i vincoli alle assunzioni debbano essere valutati nell'ambito dell'intero sistema comunale, che presenta numerose criticità in tema di risorse umane, concordano quanto segue, al fine di assicurare il regolare avvio dei servizi nel prossimo anno scolastico 2012/2013.

### 1. Liste di attesa

Al fine di affrontare efficacemente il fenomeno particolarmente preoccupante delle liste d'attesa, le parti concordano d'intraprendere alcune azioni specifiche che vadano nella direzione di aumentare l'offerta dei posti disponibili nella scuola pubblica.

A questo proposito l'Amministrazione Comunale si impegna ad individuare ulteriori spazi che consentano l'incremento dell'offerta attraverso quattro nuove sezioni già oggetto di richiesta allo Stato.

Le parti concordano sull'opportunità d'incrementare la capienza nelle scuole comunali, sulla base dei parametri in uso allo Stato, previa verifica delle condizioni organizzative e tecniche.

Queste azioni, indispensabili per ridurre in maniera significativa la lista d'attesa, devono prevedere un monitoraggio per individuare eventuali, ulteriori iniziative tendenti al suo azzeramento.

### 2. Tutela e stabilizzazione dei livelli occupazionali

Le Parti, in coerenza con l'accordo sottoscritto fra Governo, Regioni, Comuni e OO.SS. il 22 maggio u.s., concordano nell'individuare il lavoro subordinato a tempo indeterminato come la forma ordinaria per far fronte ai fabbisogni delle Amministrazioni Pubbliche.

Le Parti concordano, altresì, sulla necessità di avviare, entro e non oltre il 30 giugno p.v., il confronto complessivo sul piano occupazionale 2012 del Comune di Bologna.

Relativamente alla scuola dell'infanzia e ai numerosi posti vacanti di insegnanti, si procederà all'assunzione del personale necessario con un contratto annuale a tempo determinato, che consenta, nel rispetto delle norme vigenti, di valorizzare - per le persone attualmente presenti nelle graduatorie



comunali - l'esperienza maturata all'interno dell'Amministrazione, per garantire la continuità educativa e occupazionale.

Al fine di garantire la salvaguardia della continuità occupazionale per le lavoratrici e per i lavoratori impiegati nell'anno scolastico 2011/2012 con contratti a tempo determinato, nei seguenti servizi:

- servizio orario prolungato dei nidi (dopo le 16.30)
- servizio di sostegno educativo ai bambini disabili
- servizi ausiliari in alcuni nidi e scuole dell'infanzia

Le Parti individuano in ASP Irides il soggetto da coinvolgere, che applica il CCNL Regioni-Autonomie Locali.


Le Parti concordano sulla necessità di istituire un tavolo di confronto e di monitoraggio dei processi occupazionali e organizzativi oggetto del presente accordo.

Le Parti concordano, altresì, sulla necessità di riprendere il confronto relativo ai processi di riorganizzazione, che hanno riguardato il personale impiegato negli asili nido, a partire dall'analisi delle criticità evidenziate dal monitoraggio effettuato dall'Amministrazione Comunale.

Le Parti concordano di intraprendere le azioni opportune al fine di ridurre il contenzioso legale in essere (si veda emergenza neve).

Bologna, 25 maggio 2012

p. Il Comune di Bologna



p. Le OO.SS.

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

